

## 2<sup>a</sup> TORNATA DEL 1<sup>o</sup> AGOSTO 1862

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Relazione di petizioni — Ex-impiegati del macinato della provincia di Pesaro — Petizione del generale D'Apice — Parlano i deputati Massari e Briganti-Bellini — Domanda del deputato Boggio in favore della petizione analoga del colonnello Vandoni — Proposta sospensiva del deputato Sanguinetti, rigettata — Osservazioni dei deputati Nisco, Melchiorre, Sineo e Torrigiani — Cittadini di Montevago, abolizione delle decime — Petizione di monaci di Bari — Istanze del deputato Massari, e opposizioni dei deputati Mellana e Mancini — Petizione per l'istituzione di un convitto a Cesena — Osservazioni dei deputati Baldacchini, Fiorenzi, Mancini e Regnoli — Petizioni d'impiegati del lotto — Osservazioni del presidente del Consiglio, e dei deputati Sanguinetti, Nisco, relatore, e Mellana — Sollecitazioni del deputato Bertolami, e spiegazioni del ministro per le finanze — Petizione del municipio di Scilla per la conservazione dei cappuccini di quel comune — Opposizioni dei deputati Mellana e La Porta — Petizione d'impiegati della Giunta di censimento in Milano — Osservazioni dei deputati Mellana, Restelli, Macchi, Pica, Brunet, Toscanelli, relatore, e dei ministri per l'interno e per l'agricoltura e commercio — S'invia al Ministero.*

La seduta è aperta alle ore 9 1/2 pomeridiane.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno chiama relazioni di petizioni.

### RELAZIONE DI PETIZIONI.

**PRESIDENTE.** Invito il deputato Ballanti di venire alla tribuna per riferire.

(Ex-impiegati del macinato della Provincia di Pesaro.)

**BALLANTI, relatore.** Colla petizione 8388 il signor Gigli dottor Vincenzo, di Mondavio, tanto a nome suo, quanto a nome di tutti gli ex-impiegati dell'appalto del macinato della provincia di Pesaro, di Urbino e delle Marche, fa istanza al Parlamento, acciocchè sia ad essi indistintamente mantenuto l'attuale assegno finchè non avrà il Ministero provvisto a loro riguardo, pronto come è ciascuno a prestare l'opera sua in quel ramo che lo si stimerà adatto.

Questi ex-impiegati cessarono dal loro ufficio con decreto del regio commissario Valerio nelle Marche in data del 3 novembre 1860 e col decreto del 29 ottobre del regio commissario signor Pepoli, ora ministro.

Questi domandano di essere considerati come impiegati, e come tali ammessi alla liquidazione della loro pensione, abbenchè la notificazione del cardinale Galeffi sembri non considerarli come tali. Infatti l'articolo 20 dice:

“ L'elenco di questi impiegati sarà rimesso in doppio

al signor governatore di Roma pel territorio di sua giurisdizione, affinchè un esemplare rimanga all'ufficio, acciocchè si possano conoscere in seguito le variazioni, e nell'altro esemplare appongano le loro firme. Tutti gli elenchi in tal modo legalizzati saranno dall'appaltatore rimessi „

Si aggiunge che l'articolo del regolamento in data del 17 novembre 1852 dice:

“ Tutti gli impiegati dovranno essere proposti dagli appaltatori al Ministero delle finanze, al quale spetta la facoltà di approvarli, e finchè non siano approvati non potranno essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni. „

Si dichiara poi che, quantunque approvati ed ammessi all'esercizio, non acquisteranno mai la qualifica di impiegati camerati, non saranno considerati per impiegati particolari di appalto, rimovibili tanto da parte del medesimo che delle finanze.

Da questo articolo apparisce evidentemente che questi impiegati dell'appalto già cessato erano impiegati camerati di un genere speciale.

Ciò pel diritto: ma se si considera in fatto che essi sono in numero 1282, componenti famiglie aventi 4492 individui, dal detto numero si può togliere una quantità di individui costituita di persone non meritevoli dell'attenzione del Governo, i quali, per avere un servizio di pochi anni, si riducono e 1026 impiegati, tra i quali si calcolano cinque sestanti di persone abili e capaci da potersi impiegare dal Governo, resterebbe da meritare un riguardo assoluto per parte del Governo, atteso il lungo servizio di 30 o 40 anni e l'età loro avanzata, un numero